

CRISI COVID: PROTESTA DEI PROFESSIONISTI SCIENZE MOTORIE

10 Giugno 2020



PESCARA - Protesta ieri in Via Botticelli a Pescara anche dei professionisti delle Scienze Motorie, tutor nelle scuole primarie in Abruzzo per mettere in evidenza tutte le problematiche relative al loro prezioso lavoro nelle scuole primarie. Con la pandemia covid19 e la chiusura delle scuole i progetti sono stati bloccati, come i pagamenti delle ore già svolte per il progetto "Scuole in movimento". Una situazione già precaria prima del virus, diventata ancora più incerta.

LA LETTERA APERTA

Siamo i professionisti delle Scienze Motorie, tutor nelle scuole primarie in Abruzzo per i progetti "Sport di classe" e "Sport in movimento", 2 progetti che permettono ai bambini di quarta e quinta, prima e seconda elementare di svolgere meno di 1 ora a settimana di educazione motoria a scuola. L'insegnamento di "Educazione fisica" come materia curriculare è prevista solo nelle scuole secondarie (medie e superiori).

Siamo circa 300 laureati nelle classi magistrali di Scienze motorie e diplomati Isef coinvolti nei due progetti "Sport di classe" promosso dal Miur e da Sport e salute S.p.a. (Coni) e "Sport in Movimento" promosso da Regione Abruzzo e Coni. Con la pandemia covid19 e la chiusura delle scuole i progetti sono stati bloccati, come i pagamenti delle ore già svolte per il progetto "Scuole in movimento".

Una situazione già precaria prima del virus, diventata ancora più incerta. Ad oggi il progetto "Sport di classe" è rivolto solo alle classi quarte e quinte, il progetto inizia con l'anno scolastico già in corsa a dicembre per un totale di appena 22 ore frontali, meno di un'ora a settimana.

Da dieci anni i tutor hanno un "contratto sportivo", a prestazione, con pochissime tutele, la paga oraria è di 15 euro, il pagamento normalmente avviene in due tranches, il 20 per cento ad aprile e l'80 a ottobre (mesi dopo il termine delle lezioni), senza il riconoscimento della malattia e senza contributi. Siamo laureati e professionisti delle scienze motorie chiediamo di essere trattati con maggiore dignità.

Per questo ieri martedì 9 giugno una delegazione ha manifestato sotto la sede del CONI Point a Pescara in Via Botticelli per mettere in evidenza tutte le problematiche relative al nostro prezioso lavoro nelle scuole primarie. La delegazione è stata ricevuta e ha potuto illustrare le proprie richieste.

Come altri comitati di tutor in Italia chiediamo sin da subito un tavolo di trattativa con il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, il presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli e il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, e la Regione Abruzzo per riconoscere le nostre richieste: un contratto più equo, estensione del progetto a tutte le classi della scuola primaria dalla prima alla quinta, inizio del progetto a settembre (non ad anno in corso) e conclusione al termine dell'anno scolastico, aumento a due ore settimanali per classe, riconoscimento delle ore di lavoro come punteggio per le graduatorie, riconoscimento della malattia retribuita e dei contributi, aumento della tariffa oraria, riconoscimento nella scuola primaria come già accade nella scuola secondaria delle ore curricolari di educazione motoria e della classe di concorso per l'insegnamento.